

E' stato costituito Agire, modello d'innovazione per piccole e grandi aziende abruzzesi di altri settori

Di Paolo: così investiamo sulla qualità

Il presidente spiega come funziona il primo Polo agroalimentare

PESCARA. «E' necessario mettersi insieme per lavorare sul territorio e migliorare la qualità dei prodotti alimentari abruzzesi. Ci sono mercati esteri in cui non siamo più competitivi, perché la concorrenza è elevata ed altri Paesi riescono ad offrire prezzi sicuramente più vantaggiosi. Quindi, non potendo competere sui prezzi, dobbiamo investire sulla qualità».

All'indomani della nascita del Polo di innovazione "Agire", il presidente **Salvatore Di Paolo** evidenzia i vantaggi del lavoro in sinergia ed auspica che «il Polo di innovazione possa essere un modello per la crescita delle nostre imprese anche in altri settori».

Di Paolo, quali sono le caratteristiche di un Polo di innovazione?

«Un Polo di innovazione è un raggruppamento di imprese indipendenti, piccole, medie o grandi, che, insieme a centri di ricerca e università, devono stimolare l'attività innovativa, l'uso comune di impianti e lo scambio di conoscenze ed esperienze. Oggi per un'azienda è fondamentale far parte di un Polo. Mentre in passato siamo stati abituati ad una diffusione a pioggia di contributi, infatti, ora la situazione è cambiata e i fondi vengono canalizzati proprio nei Poli».

A chi è affidata la gestione?

«E' importante sottolineare che, in un territorio che spessissimo si lagna della politica, la gestione dei Poli è affidata esclusivamente agli imprenditori. Questa è una novità positiva, perché non ci sono lobby o politici. Quindi

non ci sono più alibi per tirarsi indietro. Bisogna dimostrare che le cose si possono fare bene anche in Abruzzo».

E allora qual è il ruolo della politica?

«Lasciare la gestione ad altri è sicuramente una buona idea, ma la politica può fare tanto, può fare tutto. In particolare chiediamo, dove possibile, di reperire risorse e di insistere in questo senso».

Quali difficoltà può incontrare un Polo di innovazione?

«Sicuramente in Abruzzo i problemi principali sono dovuti al fatto che non siamo abituati a stare insieme, siamo individualisti. Nel caso di Agire, infatti, la difficoltà iniziale è stata proprio quella di convincere le aziende a mettersi insieme. Anche perché le imprese devono cofi-

nanziare il progetto. Nonostante questo il Polo è nato e, se prima eravamo noi a cercare le imprese, ora sono loro a cercarci. Ogni giorno arrivano richieste di adesione».

Quali saranno le principali attività di Agire?

«Le attività sono molteplici e vanno dal rafforzamento e consolidamento della filiera alimentare, all'innovazione dei prodotti e dei processi, fino alla promozione di attività di ricerca, con l'utilizzo dei risultati, che ovviamente dovranno essere trasferiti ai soci. Fondamentali, inoltre, la formazione dei giovani ricercatori, a cui daremo molto spazio, e il concetto di internazionalizzazione che, a mio parere, è sinonimo di sostegno nei mercati globali».

Lorenzo Dolce

